



IL REGISTA MARIO GELARDI: DA SETTEMBRE IL TEATRO DELLA SANITÀ SARÀ SEMPRE APERTO



**Domani e dopodomani alla Basilica di Santa Maria**  
 “Uno spettacolo su Gesù e un laboratorio sempre aperto”  
 la sfida del regista Mario Gelardi per i ragazzi della Sanità

# Il teatro diffuso

ILARIA URBANI

**L**A FIGURA di Gesù Cristo diventa soggetto teatrale in scena domani e giovedì alle 21 tra i preziosi scanni seicenteschi del coro ligneo della Basilica di Santa Maria della Sanità, per la prima volta palco per la rassegna “Lux in Tenebris” (ingresso 12 euro, 54 posti, prenotazione obbligatoria) con “Lui, il figlio”. L’evento segna la svolta per il teatro diffuso al rione Sanità nel solco del Nuovo Teatro Sanità, teatro civile inaugurato un anno e mezzo fa nella Chiesa dell’Immacolata e San Vincenzo. Lo spazio da settembre sarà aperto dalle 10 a sera ogni giorno. «Lanciamo una rete di associazioni affinché il teatro sia la casa di tutti — spiega Mario Gelardi, regista e direttore del teatro — Ntssi occuperà della stagione teatrale, il 2014 è dedicato a Pasolini, e dei laboratori gratuiti per gli adolescenti, la fondazione Pavese di quelli per i bambini, l’associazione Pianoterra terrà un consultorio gratuito per le donne e attività anche di mattina per le madri insieme con le due case famiglia Casa dei Cristallini e l’Altra Casa, e l’Altra Napoli si occuperà di progetti di formazione. Faremo spettacoli in altri monumenti del rione, alle Catacombe e “Lui, il fi-

glio” tornerà a Natale e Pasqua nella Basilica. Con l’associazione Sott’o Ponte di Vincenzo Pirozzi, col la quale gestivano il teatro fino a poco tempo fa, c’è stato un allontanamento per divergenze di vedute sulla gestione del teatro». “Lui, il figlio”, progetto e regia di Mario Gelardi che ne è autore con altre tre firme teatrali quattrodinarrativa Tino Caspanello, Fabio Rocco Oliva, Antonella Ossorio, Eduardo Savarese, Maria Cristina Sarò, Emanuele Tirelli e Cristina Zagaria sperimenta per la prima volta una messinscena nel coro ligneo del presbiterio della Basilica. «“Lui, il figlio” è ispirato a “Gesù figlio dell’uomo” di Kahlil Gibran — racconta Gelardi — è la storia di Cristo dal momento della crocifissione in poi. Siamo partiti dalla rilettura dei vangeli apocrifi, dall’idea di rendere universale quella pena di morte». In scena la compagnia di Nts: Carlo Caracciolo, Annabella Carrozza, Luigi Credendino, Gianluca d’Agostino, Roberta De Pasquale, Mario Di Fonzo, Carlo Geltrude, Irene Grasso e Gennaro Maresca. Teatro e cultura invece del disagio sociale. «Ma le istituzioni fanno fatica a seguire questo cambiamento — prosegue Gelardi — noi non chiediamo sovvenzioni, ci manteniamo con gli incassi e le donazioni, ma non possiamo occuparci dei servizi pubblici

come portare autobus nel rione, pulire le strade o istituire il presidio dei vigili urbani. Da mesi chiediamo al Comune di tenere aperto l’ascensore che porta a Capodimonte fino a mezzanotte, almeno nel weekend, senza risultati, e i cartelli stradali turistici per segnalare la presenza del teatro: il Comune vorrebbe stamparli, ma non ha i soldi E, paradosso, l’acquisto non può essere fatto da noi privati cittadini». Un quartiere-teatro nel segno della rivoluzione culturale portata avanti dal parroco Antonio Loffredo che citando don Milani («la cultura è l’ottavo sacramento»), ha creato una serie di associazioni e cooperative: i ragazzi del rione sono diventati guide turistiche, operatori turistici, gestori di bed&breakfast e anche delle Catacombe di San Gennaro. «Il 19 settembre nascerà la Fondazione San Gennaro — spiega padre Loffredo — firmeremo sulla tomba del Santo l’atto notarile proprio alle Catacombe, un’occasione in più per far crescere lo sviluppo della comunità e delle nuove generazioni». E da dicembre, teatro anche in un altro gioiello del Seicento: la Chiesa di San Severo fuori le mura che raccoglie 36 tele, da Luca Giordano ad Andrea Vaccaro, e alle cui spalle già è nato uno studio di registrazione musicale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA